

Vasari, Domenichi, e Cieco d'Adria affermano il Matrimonio suddetto.

Sesto, è celebre *Giorgio Vasari* per le *Vite de i Pittori* da lui pubblicate in tre Tomi. Descrivendo questi le dipinture insigni fatte da *Tiziano* in *Ferrara* al suddetto *Alfonso I.* fra l'altre dice le seguenti parole: *Similmente ritrasse la Signora Laura, che fu POI MOGLIE di quel Duca, che è opera stupenda.* Il *Vasari* avea una penna affai libera, ed è rinomato anche per questo, ch'egli non sapeva adulare. Fu coetaneo d'*Ercole II.*; e fu in *Ferrara*, e forse più d'una volta, a' tempi ancora dello stesso *Duca Ercole*; laonde può tosto intendersi, che gravissima è la testimonianza ancora di lui nel nostro affare. E quà dovea per mente quell'Apologista Romano, quando per mostrare, che *D. Laura* non fu sposata dal *Duca*, scrisse, che *il Duca Alfonso fece ritrarla in abito lascivo.* Argomento per se stesso di niuna conseguenza, ma che per tale individualmente è scoperto dal *Vasari*, il quale ci fa sapere, che quel Ritratto fu fatto, quando *Laura* era solamente Amica del *Duca Alfonso*; ma che il *Duca* stesso di poi se la prese per *Moglie*.

Settimo, a' tempi d'*Ercole II.* fioriva, e scriveva Libri ben congniti *Ludovico Domenichi*. Dell'Anno 1549. stampò egli in *Venezia* un Libro intitolato *la Nobiltà delle Donne*, e alla pag. 260. del Lib. V. dopo aver nominata le Duchessa *Renca*, o *Renata* moglie d'*Ercole II.*, passa a parlare di *D. Laura*, scrivendone in questa guisa: *Io non vi ricordo la Signora Laura Eustochia, che fu MOGLIE del Sig. Duca Alfonso, perchè io mi conosca sufficiente a onorarla; ma per non parere maligno e ignorante.* Così eminenti, e cotanto note erano le virtù e prerogative di *D. Laura*, la principal delle quali certo era l'essere stata *Moglie* del *Duca Alfonso*, che il *Domenichi* temeva di comparire un'ignorante e maligno, se in trattando delle *Donne* insigni di quel tempo, non faceva menzione anche di *Laura*.

Ottavo, sotto il nome di *Cieco d'Adria* è famoso fra gli Eruditi *Luigi Gratto*, Autore di molti Libri. Nel Tomo delle sue Orazioni stampate ve n'ha una, recitata, da lui nelle esequie del *P. Paolo Costabili* l'Anno 1582. nella Chiesa de' *SS. Giovanni e Paolo* di *Venezia*. In ragionando quivi di *Ferrara*, fra l'altre lodi, che dà a quella Città, dice le seguenti cose. *Il cui sito produce Donne che ignobili e povere, meritano d'essere SPOSAE da Principi.* Nel margine è notato: *Accenna l'Eccellentiss. Sig. Laura.* Tali cose diceva il *Cieco d'Adria*, e le diceva alla presenza della *Nobiltà*, e del *Popolo* di *Venezia*, e non di passaggio, ma per addurre precisamente una delle lodi di *Ferrara*. Chi può credere, che egli avesse voluto, e potuto parlare in tal guisa, quando il Matrimonio di *D. Laura*, tanto in *Venezia*; quanto